Anno XI. — TORINO, Martedì 10 Aprile 1877 — Num. 99.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 20 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni od Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
[La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia].
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si accordano abbonamenti per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica e letteraria* a

L. 1 50 per un mese L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

I nuovi abbonati potranno ritirare alla suddetta Agenzia la *Gazzetta Piemontese politica e letteraria.*

Questi abbonamenti, come gli altri, cominciano il 1° e il 15 di ogni mese.

TORINO, 10 APRILE 1877.

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELL'ITALIA.

Scrivono dall'Umbria:

« Le vendite fatte assorbirono e fecero esulare quasi tutti i capitali circolanti. Il numerario manca, i proprietari sono in imbarazzo per pagare le imposte ad ogni scadenza, e se pongono in vendita i loro fondi, non vi è chi li compri, se chiedono danaro ad ipoteca non vi è chi loro lo somministri, poichè vi sono esempi di subaste ribassate e ripetute anche tre volte inutilmente. L'offerta dei beni demaniali ed ecclesiastici tuttora invenduti fa una concorrenza rovinosa ai proprietarii dei terreni. E che sarebbe se oltre a questi beni si gettassero sul mercato quelli delle parrocchie e delle confraternite? *Caveant consules.* »

— E sapete voi quale giornale inserì il brano di corrispondenza di cui sopra?

— La *Nazione*; la belligera *Nazione*, che trova che i contribuenti hanno torto a lamentare la loro sorte; la belligera *Nazione*, la quale applaude a ogni spesa per l'esercito!

Si è quasi terminata la liquidazione di tutte le risorse, di tutte le ricchezze del Paese. Or si vuole condurre a fine la liquidazione delle sostanze dei contribuenti.

Le grandi manovre.

Le grandi manovre autunnali quest'anno avranno luogo dal 20 agosto al 15 settembre.

I tre corpi d'armata si formerebbero nei Comandi generali di Roma, Torino e Verona.

Il comando del corpo d'armata di Roma sarà assunto dal generale Cosenz.

Commemorazione a Brescia.

Domenica ebbe luogo a Brescia con grande solennità la commemorazione anniversaria delle *dieci giornate* del 1848. Il trasporto delle ossa di quelle vittime che erano seppellite nei cimiteri di Santa Eufemia, della Volta e del Castello, è stato imponente. Il carro salì dalla barriera di Porta Venezia ed attraversò la città lungo il Corso fino a San Francesco, contrada della Pace e corso Garibaldi. Le preziose reliquie furono trasportate su apposito carro e poscia collocate nel grande cimitero, ove giacciono quelle degli altri caduti.

Erano presenti molte rappresentanze, associazioni e una quantità enorme di gente.

Esposizione di Napoli.

Un nostro corrispondente specialmente incaricato di ragguagliarci dell'Esposizione di Napoli, ci ha già dato (e furono pubblicati nella *Gazzetta Letteraria*) i primi cenni dell'ordinamento di questa grande Esposizione artistica.

Altre lettere ci daranno altri ragguagli artistici.

Per adesso pochi cenni sopra l'inaugurazione.

Questa ebbe luogo alle ore 10 del mattino di domenica.

Nell'atrio dell'Esposizione stavano aspettando la Corte i ministri dell'istruzione pubblica on. Coppino, dell'agricoltura e commercio on. Zanardelli, il Prefetto, il Sindaco di Napoli, una Commissione d'assessori e il comm. Venturi sindaco di Roma.

Oltre a 2 mila invitati erano nell'interno dell'Esposizione.

Alle 10 precise S. M. giunse in vettura di gala insieme con il principe Umberto, la principessa Margherita e il principe di Napoli.

Dopo aver avuto i complimenti del Sindaco, il Re è entrato nell'Esposizione, avendo a braccio la principessa Margherita.

Il principe Umberto dava il braccio alla contessa di Montereno. Dietro seguivano il Presidente del Consiglio e l'on. Nicotera, ministro dell'interno, tenendo per mano il principino di Napoli.

Il conte Spinelli presidente ed il signor Salazaro segretario pronunziarono ciascuno breve e opportunissimo discorso.

In seguito il Re dichiarò aperta l'Esposizione, ed egli e i RR. principi incominciarono la visita delle sale.

Questa durò oltre a due ore; il Re si fermò con compiacenza innanzi ai lavori più importanti e si congratulò con alcuni degli artisti espositori che si trovavano presenti.

La sera alle 7 aveva luogo a Corte un gran pranzo di gala di oltre a 120 coperti. V'erano invitati il presidente della Commissione conte Spinelli, i Comitati per l'Esposizione antica e moderna, i Principi di Prussia, i Ministri, il Sindaco, la Giunta e le Autorità civili e militari.

Dopo la visita del Re, il comm. Aghemo si è fermato all'Esposizione per fare acquisto delle opere d'arte per la Casa di S. M.

Napoli è in gran festa, ed a ragione.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della *Gazzetta Piemontese*).

Le riserve dell'Austria circa il Protocollo — Preparativi per l'avvenire — Il ritiro di Bismark — Il pareggio ed il prestito ungarico — Progetti di legge allo studio — Le Diete ed il clero — Congresso cattolico — Apertura dell'Accademia di belle arti — Terremoto — Rappresentazione di beneficenza.

Vienna, 7 aprile.

Ben poco ho da dirvi intorno alla situazione, che non credo abbia subito alcun cambiamento notevole dopo l'ultima mia. La è una sosta che va attribuita, più che altro, ai riposi festerecci della Pasqua. Tuttavia, la faccenda del Protocollo di Londra tenne vivamente preoccupati gli animi, specialmente per la incertezza in cui qui si vivea intorno alla firma del medesimo. Il nostro primo ministro mostrandosi più di tutti indeciso, per non dire restio, ad apporre il suo nome sotto un istromento che può essere un vincolo per tutti e per nessuno un'arra di pace.

Per ben due volte il conte Andrassy dovette sospendere la partenza per la sua villa d'Ungheria; ieri l'altro finalmente, non so dietro quali sollecitazioni, telegrafò al conte Beust, nostro ambasciatore a Londra, autorizzandolo a firmare il grand'atto. Però, mi si afferma che l'Austria, sull'esempio dell'Inghilterra, sarebbesi verbalmente riservato il diritto di considerarsi come sciolta da ogni impegno, qualora la pace col Montenegro non si potesse conchiudere.

Certo non vi sarà da questo lato una difficoltà insormontabile, ritenendosi generalmente che basti il buon volere della Russia per aggiustare tutto. Ma gli è dal lato della Turchia che debbonsi maggiormente temere gli ostacoli improvveduti, le sorprese a grand'effetto.

Ad ogni modo, conviene pur sempre tener conto della relativa calma di cui si gode attualmente, ed approfittarne il meglio che se ne possa, poichè coll'inoltrarsi della bella stagione potrebbe forse dileguarsi più presto che non si creda. Qui non vi ha peranco alcun segno certo di grandi apprestamenti militari, come qualche foglio avrebbe voluto far credere; ma non si tralascia di provvedere per l'avvenire più che mai incerto. Il Ministro della guerra, in caso d'una mobilizzazione forzata dell'esercito, ha già incaricato il capitano di stato maggiore Palicka di ordinare il servizio ferroviario pel trasporto di truppe. Circola pure con qualche insistenza la voce, che l'Ammiragliato di Pola abbia ricevuto l'ordine di allestire ed armare tutte le navi disponibili entro il più breve tempo possibile.

Qui molto si parla del ritiro di Bismark, che taluni vorrebbero considerare come intimamente collegato colla politica germanica negli affari d'Oriente.

Altri, poi, più armeggioni, vorrebbero a dirittura veder minacciata la posizione del conte Andrassy in seguito alle complicazioni cui va ora soggetta la Cancelleria di Berlino. Per me, ritengo molto esagerate queste supposizioni, come non mi so peranco indurre a credere che il Bismark voglia realmente ritirarsi dagli affari. Di lunga mano abituati alle gherminelle di questo grande artefice dell'unione germanica, sarebbe per lo meno imprudente il voler prendere sul serio le sue minaccie d'oggidì. Certo vi sarà di mezzo qualche malinteso, o, meglio, qualche nuovo tranello, per tenere a bada l'opinione pubblica mentre si maturano gli avvenimenti.

Il 4 corr. sono qui incominciate le trattative per il pareggio fra i Ministri del commercio e delle finanze delle due parti della monarchia. Il presidente Tisza è pure arrivato fra noi per unirsi al ministro delle finanze Szell, e dai preparativi fatti si ritiene che oltre alle trattative pel compromesso si occuperanno anche del nuovo prestito. Intanto, l'unione commerciale austro-ungarica è stata protratta di comune accordo fino al 31 dicembre.

Vari disegni di legge di non lieve importanza sono attualmente allo studio: il ministro ungherese per la giustizia presenterà quanto prima il progetto per la introduzione del nuovo Codice penale, ed un altro per sostituire alla polizia la gendarmeria, e introdurre nuovamente la polizia di Stato nelle città. Si tratterebbe di formare all'uopo cinque reggimenti di gendarmeria.

Dodici Diete sono già state aperte ieri l'altro, 5 corr.; due, quella di Boemia e del Tirolo, saranno inaugurate il 9, e quella della Bukovina s'aprirà l'11. Quelle della Gallizia e della Dalmazia non sono state convocate per la sessione di primavera. Affermasi che tutto l'alto clero austriaco, dietro un cenno avuto da Roma, debba prender parte attiva ai lavori delle Diete. L'arcivescovo di Salzburg si farà rappresentare alla Dieta tirolese dal professore di teologia alla Università d'Innsbruck dott. Kotschtholer.

Dura tuttavia fra noi l'agitazione clericale. In questi giorni deve riunirsi a Praga un gran congresso cattolico, nel quale il cardinale Shwarzenberg parlerà del giubileo del Papa. I fogli cattolici annunziano pure che parlerà il vescovo Prucha, e che a rendere imponente la dimostrazione si attende gran concorso di nobili e di clero.

Martedì scorso ebbe qui luogo la solenne apertura dell'Accademia delle belle arti, cui volle assistere l'Imperatore in persona, molti arciduchi, e tutti gli alti dignitari dell'Impero.

Il nuovo edifizio è assai bello, e forma meritamente l'ammirazione del pubblico.

Nella Stiria, e a Steinbruck, vi è stata ieri l'altro una forte scossa di terremoto che ha posto in allarme tutte le popolazioni già danneggiate dalla grande frana di una montagna che accadde pochi mesi addietro.

Chiuderò con una notizia artistica. Il vostro Tommaso Salvini, la Trabelli e Strozzi, prima di lasciare Vienna vollero dare una serata al teatro dell'Opera comica a benefizio degli Italiani poveri. Il teatro era affollatissimo, e molte ghirlande d'alloro ornate di nastri coi colori italiani sono state offerte al grande tragico che rappresentò in quella sera *Sullivan*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 3761), in data 31 marzo, sui conflitti di attribuzioni.

3. **Un regio decreto** (n. 3789), del 4 marzo, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

4. **Un regio decreto** (n. 3787), del 1° marzo, che concede agl'individui nominati in annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

9 Aprile 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 a.	736,2	+ 10,3	7,8	82	14° 36'	S O d.	Pioggia
9 a.	736,0	+ 10,4	7,8	81	14° 34'	N O d.	Pioggia
12 m.	736,1	+ 9,9	7,8	83	14° 45'	N O d.	Pioggia
3 p.	735,5	+ 9,9	7,5	80	14° 41'	S O d.	Pioggia
6 p.	734 9	+ 9,4	8,0	91	14° 38'	S O d.	Pioggia
9 p.	733,8	+ 9,6	7,6	83	14° 37'	S d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 9,3. massima + 14,5.

Acqua cadota mill. 7,6.

Minima della notte dal 10 + 8,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 44 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 6 57.

Nascere della **LUNA**, 4 39 matt. — Passaggio al meridiano, 10 37 matt. — Tramonto, 4 47 sera.

Giorno della **Luna** 28°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5,55' m.	0,41' s.	7,29' s.
Venere	5,36 m.	11,57 m.	6,20 s.
Marte	2,26 m.	6,55 m.	11,23 m.
Giove	0,54 m.	5,16 m.	9,38 m.
Saturno	4,37 m.	10,10 m.	8,42 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato fino a 5 mm. nell'alto Adriatico e 3 altrove. Pressioni in media 762 mm. Bel tempo in quasi tutta Italia. Ovest forte a Poprimaro. Vi sono indizii di turbamenti in Sardegna e Sicilia. Dominio di tempo buono nel resto d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 aprile.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Ancona	18. 2	12. 5	Bologna	18. 9	8. 0
Venezia	16. 5	11. 4	Milano	19. 2	8. 8
Genova	16. 8	10. 1	Firenze	19. 5	6. 0
Parma	18. 8	8. 6	Roma	21. 5	8. 7

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Elezioni di collegi vacanti — Ruspoli e Baccelli — Favori ministeriali concessi a costui — Partenza del Depretis — Accordo tra il Nicotera e lo Zanardelli per la ferrovia Eboli-Reggio — Opinioni dei meridionali su questa linea.

Roma, 7 aprile (sera).

Domani abbiamo le elezioni ne' collegi vacanti per il sorteggio dei sette professori deputati. Qui a Roma è certa la rielezione del Baccelli. L'opposizione voleva contrapporgli il Ruspoli Emanuele, antico deputato di Fabriano, restato sul lastrico nelle ultime elezioni generali; ma il Ruspoli, fiutata l'aria, ha dichiarato che non gli pareva il caso di cimentarsi col Baccelli, il quale per essere eleggibile avrebbe rinunziato la cattedra.

Dopo uscita questa dichiarazione, ha cominciato a circolare una voce, alla quale non ho voluto e non voglio ancora prestar fede, tanto mi pare poco onore-

(44)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

V.

In villa.

(Continuazione).

— Papà! — esclamò.

E gli porse la mano con molta freddezza, come sembrò a Carlotta, la quale si figurava che un vero padre dovesse esser sempre oggetto di una viva tenerezza.

Ma il capitano non si potea contentare di questa glaciale accoglienza. Gli conveniva questa volta di mostrarsi superlativamente paterno, epperò prese la figliuola fra le braccia e si diede a baciarla con una effusione di affetto da sbalordire!

Dopo aver così dato sfogo alla tenerezza dell'animo suo, egli si staccò bruscamente dalla figlia, come se ad un tratto si fosse ricordato dei doveri di un gentiluomo, si atteggiò, si cavò il cappello e salutò profondamente la signorina Halliday e Giorgio.

— Il signor Sheldon, forse?... — disse.

— Giorgio Sheldon, — rispose questi. — Mio fratello Filippo è nel salotto. Eccolo lì che ci guarda.

Mentre diceva queste parole, Filippo fece la sua comparsa in giardino. Era una di quelle calde serate in cui la villa più deliziosa diviene una stufa; ond'è che in tutti i giardini del vicinato si vedeva passeggiar della gente per pigliare un po' di fresco. Sheldon veniva a vedere chi fosse quel signore che avea abbracciato la compagna di sua figlia. Il capitano colse questo momento per presentarsi, lui e il suo amico Haukehurst. Ciò fatto, Sheldon e il capitano si misero a discorrere all'amichevole, mentre le due giovanette se n'andavano lentamente lungo il viale battuto accompagnate da Valentino. Giorgio le seguiva e, masticando uno stelo di geranio, andava rimuginando i vecchi ricordi scavati a proposito delle sue ricerche genealogiche sugli Haygarth.

Le due giovanette passeggiavano, secondo il costume della scuola, tenendosi amorevolmente per la vita. Erano entrambe vestite di mussola bianca e nella penombra di cotesta sera di estate, si sarebbe potuto scambiarle, con un po' di fantasia e di buona volontà, per due silfidi. Haukehurst si sentiva trasportato in una novella atmosfera vedendosi in cotesto giardino con ai fianchi due candide vesti. Gli pareva di non aver mai conosciuto quella bella fanciulla dai modi riservati, cinta dal braccio di Carlotta, e che la signorina Paget fosse ora tutt'altra cosa da quella Diana i cui sguardi affaticati lo avevano fissato così stranamente nelle sale del Kursaal a Spa.

La conversazione non fu punto briosa sul principio, discutendosi gravemente se la serata non fosse più calda della precedente e se, in effetti, non fosse la più calda serata dell'anno. Ma subito dopo il ghiaccio fu rotto. Haukehurst prese a parlar di Parigi col suo modo franco e familiare: la signorina Halliday non vi era mai stata; dell'ultimo libro, della commedia nuovissima, della moda più recente dei cappellini, perchè era questo uno dei talenti speciali del giovinastro di parlar di tutto a dritto e a rovescio e di trovarsi per tutto come in casa propria. Carlotta prestava ascolto alla conversazione animata del forestiero. Era stanca da un pezzo degli insipidi discorsi dei personaggi della « City » e della grande intrapresa fallita, e del [illegible] dell'argento, e delle operazioni della Compagnia, ecc., ecc. Era per lei una cosa tutta nuova di udir discorrere da un signore di romanzi, di teatri, di mode, e di vedere che esistevano degli uomini capaci di prendere interesse a cotesta sorta di cose.

Le piaceva molto l'amico di Diana. Era lei che ad ogni poco andava incoraggiando Valentino con esclamazioni di diletto e di sorpresa, mentre la signorina Paget rimaneva muta e pensosa.

Non era già a questo modo che Diana avea sperato di riveder Valentino. Di tanto in tanto lo guardava di sfuggita, mentre egli le camminava accanto. Sì, era sempre quel viso di una volta che sarebbe stato così bello se avesse rivelato qualche emozione, ma che scoraggiava ogni simpatia sotto la sua maschera di impassibilità glaciale. Diana tornava con la mente alla loro separazione in quella fredda giornata alla stazione di Spa. Egli l'avea lasciata partire per la grande e terribile battaglia della vita, senza mostrare maggiore emozione che se l'avesse vista partire per un viaggio di piacere. Un anno era intanto passato ed ella lo trovava con lo stesso aspetto di indifferenza, e se lo vedeva al fianco chiacchierando di mille sciocchezze con un'altra donna! La povera Diana non se ne dava pace.

Mentre Valentino discorreva così con la figliastra di Sheldon, il capitano faceva di tutto per entrar nelle grazie di questo signore. Lord Lytton ha scritto: « C'è un non so che di singolare e quasi di magnetico nelle relazioni tra due nature cattive. Mettete insieme due galantuomini, e potete scommettere dieci contro uno che non si riconosceranno come gente onesta; delle varietà di temperamento, di modi, ed anche di opinioni politiche, toglieranno loro di potersi apprezzare a vicenda. Ma riunite due farabutti e li vedrete subito intendersi per forza di simpatia. » Checchè fossero i nostri due uomini, certo è che non tardarono ad essere nei termini migliori. Le combinazioni finanziarie di Sheldon erano a volte assai intricate e per tradurle in fatti egli avea bisogno del soccorso di persone abili e svelte.

(Continua)

vole per il Ministero. Ma poichè oramai è ripetuta generalmente, ve la riferisco anch'io col desiderio venga possibilmente smentita.

Dicono dunque che per rendere eleggibile il Baccelli, e conservarlo ad un tempo nella sua cattedra, sia stato collocato a riposo il prof. Sulis, deputato sardo. Questo decreto non sarebbe pubblicato che ad elezioni compiute, per non mettere in sull'avviso i colleghi del Baccelli, sorteggiati insieme con lui; così ne usufruirà egli solo, mentre i suoi colleghi, credendo piena la categoria parlamentare de' professori, od hanno rinunciato alla cattedra per ripresentarsi ai loro elettori, od hanno conservato la cattedra, rinunciando alla vita politica.

Come vedete, questo atto di favoritismo sarebbe così mostruoso, da non potersi biasimare abbastanza se fosse conforme al vero.

Del resto, fra pochi giorni sapremo come stiano le cose, poichè la rielezione del Baccelli è sicura, e l'eletto non può tornare nella Camera che o per la gran porta, cioè non più professore, o per la finestra, come professore, prendendo il posto del Sulis.

Stasera parte per Napoli il Depretis; tornerà qui lunedì, probabilmente col Re.

Dicono che, in questi giorni, lo Zanardelli e il Nicotera abbiano avuto l'opportunità di parlare lungamente tra di loro, e che si siano intesi sufficientemente circa alla questione della Eboli-Reggio.

L'accordo sarebbe nel senso che v'è stato telegrafato stamane, cioè aspettare lo studio del tracciato della linea, e quindi presentare il progetto, al più presto possibile, senza determinazione assoluta di tempo.

A proposito di questa linea mi piace ripetervi quello che mi diceva ieri un deputato meridionale dei più stimati:

« È un errore credere che la ferrovia Eboli-Reggio sia il primo e l'ultimo sospiro di tutto il Mezzogiorno; chi la brama ardentemente è una parte della Basilicata, insieme colle tre Calabrie e la Sicilia orientale; le altre provincie meridionali l'accettano ben volentieri, ma a patto che si costruiscano altre ferrovie che loro premono di più; non potendo avere che quella o queste, sacrificano, senza esitare, la linea Eboli-Reggio alle altre, in cui esse hanno un interesse immediato. »

Eccovi la verità vera su questo proposito; quindi si vede come una proposta simile rischia di avere contro di sè una parte, la maggiore, del Mezzogiorno, se non s'accompagna colla costruzione di altre costose linee; il che non sappiamo come sia possibile. D.

ALTRE NOTIZIE DA ROMA.

8 aprile.

Circoscrizione giudiziaria. — Assicurasi che l'onor. Ministro guardasigilli stia preparando un progetto di legge per modificare la circoscrizione giudiziaria in Italia, il quale verrebbe presto presentato al Parlamento.

— *Collocamento a riposo del prof. Sulis.* — La notizia che ci viene data dal nostro corrispondente romano riguardo alla collocazione a riposo del prof. Sulis pur troppo è confermata da ulteriori dispacci di Roma.

Il favoritismo però essendo troppo grave, corre già perfino la voce che alla Camera verrà fatta un'interpellanza al Governo circa a questa disposizione a favore esclusivo del Baccelli, pubblicata proprio il giorno prima dell'elezione, quando era impossibile la candidatura di altri professori sorteggiati.

— *Lavori pel porto di Genova.* — Il *Bersagliere* attacca vivamente il ministro Zanardelli, perchè, dietro il parere del Consiglio di Stato, deliberò che la prima serie dei lavori del porto di Genova venga fatta per trattativa privata, sopprimendo il pubblico incanto.

— *Onorificenze a Jules Simon.* — Il Re conferì a Jules Simon le insegne di Grancroce dell'Ordine Mauriziano.

— *Ferrovie Sarde.* — Rimangono tuttora alcuni quesiti da definire per le ferrovie sarde tra il Governo e la Società costruttrice delle medesime. Uno dei punti contestati concerne la decorrenza della nuova garanzia chilometrica, la quale è subito reclamata dalla Società per le linee già costrutte del primo periodo, mentre il Governo vorrebbe quella riservare alla definitiva costruzione delle linee del secondo periodo, pagando intanto, ben inteso, la garanzia avanti stabilita per le prime. La differenza è di lire 2600 per chilometro.

Armamento nazionale.

Secondo il *Patriota*, il Ministro della guerra sta meditando una grande riforma nell'esercito nazionale.

Si tratta... di cambiare nuovamente l'uniforme!

Oh! che piacere!

Consiglio comunale di Cagliari.

Il Consiglio comunale di Cagliari fu sciolto per decreto reale del 2 corrente.

Fu nominato Commissario regio il cav. Fortunato Cossu-Baille.

Processo Albani.

Rispondendo a 38 quistioni proposte dal Presidente, i giurati assolsero il canonico Albani. La sentenza dà luogo a larghi commenti.

Vox.

Il generale Cernajeff.

Il *Gaulois* annunzia che il generale Cernajeff partirà domani, martedì, da Parigi, in seguito a dispacci ricevuti da Pietroborgo. Il generale russo condurrà seco l'ingegnere Bianconi.

L'ambasciatore d'Italia a Londra.

Come si è potuto scorgere dal testo del Protocollo di Londra, da noi ieri l'altro riportato, il nostro ambasciatore, pure apponendo la sua firma a quell'atto, volle fosse inserta nel medesimo una clausola speciale per conto dell'Italia. Una tale eccezione dà ora luogo a vari commenti presso la stampa estera.

Il *Journal des Débats* scriveva ieri in proposito: « *Si è molto notata l'attitudine presa dal generale Menabrea nella seduta in cui si firmò il Protocollo. Solo il rappresentante d'Italia si unì a lord Derby per dichiarare che il suo Governo non si considerava per nulla impegnato se le speranze pacifiche delle Potenze si fossero realizzate soltanto sulla carta. Gli ambasciatori d'Austria, di Germania e di Francia firmarono senz'aggiunger verbo. Il pubblico europeo, che credeva l'Italia infeudata alla politica russa, fu molto sorpreso d'una dimostrazione così impreveduta. Il contegno del conte Menabrea non ci sembra pertanto difficile a spiegarsi. Appena il generale Ignatieff aveva abbandonato Londra, dopo l'apparente fiasco toccatogli, tosto si riprese per parte della stampa e della diplomazia russa l'idea di far rinascere l'alleanza dei tre Imperi e di sostituire quest'antica combinazione all'accordo dell'Europa.

« Questa minaccia indiretta non ingomentò punto l'Inghilterra, che sa qual peso debba darsi alla triplice alleanza, e non servì ad altro che ad urtarne la suscettibilità. Un membro del Gabinetto inglese, prendendo la parola in un'adunanza conservatrice, ebbe infatti ad esclamare con fierezza: « L'Inghilterra non è « più quella nazione cui le tre grandi « Potenze militari inviavano da Berlino « un *Memorandum* che avrebbe dovuto « accettare senza che si fossero degnate « di consultarla prima. » Non è quindi naturale il supporre che, per far risaltare l'indipendenza della sua diplomazia, l'Inghilterra abbia immaginato di opporre ai tre Imperi una unione delle tre altre Potenze, le quali avrebbero manifestata la loro politica personale facendo delle prudenti riserve sul valore del Protocollo? Il Gabinetto inglese sarebbesi quindi indirizzato dapprima al Governo francese, e poscia con maggior successo a quello di Roma.

« L'Inghilterra ha una grande influenza sopra gli uomini di Stato italiani della buona scuola, ed il generale Menabrea, specialmente, è uno di quei diplomatici benpensanti che preferiscono la politica savia e conservatrice alle speranze avventate delle teste calde. Molto probabile è quindi ch'egli abbia compreso ed approvato senza sforzo l'ingegnosa idea dell'Inghilterra.

« Ciò che v'ha di certo, si è che desso l'ha posta in pratica, e che questo incidente fu uno dei più interessanti che siansi prodotti al Foreign-Office il 31 marzo. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9 aprile.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si apre la seduta alla presenza di 60 deputati.

Sono accordati 40 congedi.

Si notifica il collocamento a riposo del prof. **Sulis.**

Prendesi atto della dimissione dell'on. **Tomasi**, deputato del 2° collegio di Genova.

Si procede al rinnovamento degli Uffizi. Indi si passa alla discussione del progetto concernente la liberazione condizionale dei condannati.

(*) Il ministro **Mancini** dice essere stato indotto a stralciare dal Codice penale gli articoli contenuti nel presente progetto dalla necessità di tutelare quanto più presto possibile la società dai probabili pericoli derivanti dal ritorno in mezzo ad essa di liberati, senza alcuna preparazione di questi, e senza opportune cautele di disciplina in difesa di quella. A raggiungere meglio codesto duplice scopo, propone anzi alcuni emendamenti, i quali vengono in massima accettati dalla Commissione.

Dopo ciò, il ministro **Depretis** presenta due nuovi progetti di legge di interessi locali, e domanda siano nominate due speciali Commissioni per riferire sopra i progetti di legge: una per l'istituzione del Ministero del Tesoro, per la riforma della legge sulla contabilità dello Stato, riforma della Corte dei Conti, e riforma del Consiglio di Stato; l'altra sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, modificazione di alcune tariffe doganali, estinzione del corso forzoso, e conversione dei beni di parrocchie e confraternite.

Minghetti solleva difficoltà circa la riunione di questi ultimi progetti, dei quali non iscorge il nesso.

Il ministro **Depretis** lo dimostra; e aggiungendo che, sotto le passate Amministrazioni, nei loro consueti *omnibus* comprendevansi leggi di molto maggiore e disparata natura, fa nuove istanze per l'approvazione della sua proposta.

La Camera la approva, e dà facoltà al Presidente di nominare le accennate due Commissioni.

Viene quindi annunziata e svolta un'interrogazione di **Paternostro** intorno alla comparsa presso Benevento di una banda di internazionalisti.

Il ministro **Nicotera** vi risponde immediatamente. Egli avverte anzitutto di stare in guardia contro le notizie date da certi giornali, e avverte inoltre che il cosidetto partito internazionalista in Italia è assai diverso da taluni studiosi di altri paesi, e componesi quasi intieramente di gente perduta, o poco meno, che impone a certe classi della popolazione e abusa della loro buona fede. Dice poi che l'autorità politica già sapeva da qualche tempo che tali sciagurati andavano agitandosi, e che, se l'autorità di Benevento fosse stata maggiormente sollecita, tutta la banda, formata di non più di 50 uomini, sarebbe stata catturata prima di apparire. Annunzia che otto di essi ora sono presi, e dichiara che il Governo non viene meno al proprio dovere, e che l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica non possono essere turbati menomamente da siffatti tentativi.

Paternostro ringrazia il Ministro delle spiegazioni e assicurazioni date.

Annunziasi in appresso un'altra interrogazione di **Bonghi** al Ministro dell'istruzione circa i modi coi quali intende sussidiare i Comuni, che domandarono prestiti per la costruzione di case scolastiche; e si riprende la discussione sul progetto della liberazione condizionale dei condannati.

Inghilleri solleva dubbii intorno la giustizia e convenienza di codeste disposizioni, massimamente perchè disgiunte dalle correlative del Codice penale. Teme nascano pericoli per la società, anzichè vantaggi.

Indelli risponde alle obbiezioni del preopinante. Encomia grandemente il concetto della legge, e ne prevede ottime conseguenze.

Di Rudinì dice non poter modificare l'opinione contraria alla legge, sostenuta nella Commissione. Espone i motivi di tale opinione, desunti dai gravissimi inconvenienti, cui ritiene che non potrà a meno di dare causa la legge, come è formulata dalla Commissione, e come eziandio ora sarebbe emendata dal Ministro.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

VARIETA'

DI ALCUNE LEZIONI DI ERCOLE RICOTTI

(Cont. V. n. 72, 95, 96, 97 e 98).

Come scrittore, oltre le già accennate, pubblicò nel 1848, coi tipi della Stamperia Reale di Torino, le sue *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*, in un volume pieno di profondo sapere, di grande esperienza amministrativa, e di grandissimo affetto verso quell'isola serbato poi fedelmente fino all'ultimo de' suoi giorni. Già fin dal 1836 aveva ricominciato a tradurre in italiano la *Storia d'Italia* di Enrico Leo, che non terminò poi per buona fortuna d'altri lavori originali di cui il Vesme era capace. Ancora nel 1838 recava in italiano una dotta *Dissertazione sulle imposizioni dirette sotto gli imperatori romani*, di Carlo Federico di Savigny, alla quale pensava di far seguire la sua Memoria più volte accennata sui *tributi nelle Gallie sotto la dominazione dei Franchi*. Contentossi però di stamparne solamente il proemio, forse perchè uno scrittore francese s'era fatta propria gran parte dell'opera del Vesme in un libro stampato colle sole iniziali. Poi s'era dato a pubblicare nelle Memorie e negli Atti della Reale Accademia delle scienze (in cui fu parecchi anni direttore della Classe di scienze morali, storiche e filologiche) molti suoi lavori, tra i quali accenna quello *Della industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardegna nei primi tempi della dominazione aragonese;* — i *Frammenti di orazioni panegiriche di Magno Aurelio Cassiodoro;* — poi commenti e illustrazioni e particolarità dottissime intorno a *Diplomi militari di imperatori romani*. Il Ricotti dà qualche spiegazione di questi diplomi, che oggi si chiamerebbero più comunemente *onesta missioni*. Più tardi pubblicò nelle stesse Memorie uno scritto, intitolato: *Di Gherardo da Firenze e di Aldobrando da Siena, poeti del secolo* XII, *e delle origini del volgare illustre italiano.* E altri lavori, e relazioni a nome di Giunte accademiche di cui faceva parte, dove s'ha campo ad ammirare l'attività e l'esteso sapere del Vesme. Nel 1850 pubblicò in Torino, colla tip. Arnaldi, alcune saggie *Considerazioni sulla tariffa postale*, per recare sulla riforma che della Posta si stava studiando, tutta la luce che per lui si poteva. Prima però di por fine alle sue considerazioni intorno al Vesme scrittore, il Ricotti espose brevemente la questione delle Carte d'Arborèa, della quale il Vesme fu gran parte. Poche parole per chiarire lo stato della questione. — Un Cosimo Manca, frate un tempo dei Minori Osservanti di Cagliari, fu quegli che pose in commercio le Carte d'Arborèa: già fin dal 1845 vendeva la prima di queste a Pietro Martini, che, dopo averla pubblicata, ne faceva dono alla Biblioteca di Cagliari, di cui era direttore.

(Continua).

Cronaca

Società del tiro a segno di Torino (*via Barbaroux*, n. 6). — La Direzione recasi a premura di portare a conoscenza della Società il nuovo favore che S. M. il Re degnavasi accordarle destinando i seguenti premi per le gare riservate ai soci:

Coppa e candelabri in bronzo dorato, pel tiro di carabina — Falconiere a cavallo, gran gruppo in bronzo del Mêne, pel tiro di pistola.

Questi ricchi e stupendi doni trovansi esposti presso i soci signori Musy padre e figli, unitamente a quelli già stati annunciati, offerti alla Società dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, presidente onorario, e Principe di Carignano, presidente della Società stessa.

La Direzione va lieta e superba per queste reiterate prove di benevolenza accordate alla Società dagli Augusti Personaggi e si compiace di riconoscervi un segno non dubbio della loro approvazione per l'impulso dato e mantenuto alla nobile ed utile istituzione del Tiro.

La Società trovasi così ognora più incoraggiata a continuare nel lodevole cammino e farà ogni sforzo per mantenersi in condizioni tali da rendersi utile al Paese, concorrendo allo sviluppo di forte educazione nell'ardente e patriotica gioventù.

Per la Direzione
Il socio segretario
PAOLO RICCARDI.

Concorso. — Il Ministero della guerra ha reso noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di num. 5 sotto-capi tecnici d'artiglieria e genio con lo stipendio annuo di L. 1500 per coprire le seguenti specialità: 2 per arsenali di costruzione (fabbri); 2 per fabbriche d'armi (lavorazione delle canne); 1 per fonderia (specialità fonditore).

Potranno prender parte al concorso:

I capi armaiuoli dell'esercito ed i capi e sotto-capi operai militari degli stabilimenti e direzioni d'artiglieria ed officine del genio che ne facciano domanda e siano dai rispettivi capi di servizio riconosciuti meritevoli d'avanzamento;

I capi e sotto-capi operai borghesi degli stabilimenti governativi e privati che trovinsi nelle condizioni indicate nel *Giornale Militare*.

Gli esami saranno dati entro il p. v. mese di giugno in Torino e in Napoli presso una delle direzioni d'artiglieria esistenti nelle due città.

Oh Imene! oh Imeneo! — I giornali spagnuoli annunziano che la sig.a Solms, vedova Rattazzi, si è sposata a Madrid per la terza volta.

Attenti emigranti! — Nei giorni decorsi erano state ingaggiate circa 100 famiglie appartenenti alla provincia di Treviso per andare in America od al Brasile ed esse avevano dato agli arruolatori una somma per caparra, che in complesso ammontava a circa L. 7000. L'autorità avendo saputo che pel momento non vi erano nè richieste nè partenze per le indicate regioni, sequestrò in mano agli agenti il danaro e lo fece restituire ai capi di famiglia.

Impresari falliti. — La Questura di Milano ha dato le disposizioni perchè assolutamente non siano tollerati quali impresari di spettacoli pubblici gli individui stati dichiarati in fallimento.

Furono pure dati gli ordini perchè sieno osservate le disposizioni del Codice di commercio, per le quali i nomi dei falliti abbiano a rimanere scritti durante la loro vita in un albo affisso in una delle sale del Tribunale che dichiarò il fallimento.

Teatri. — GERBINO. — Il sig. I. T. D'Aste ha riportato ieri sera uno splendido successo col suo dramma storico in 5 atti ed in versi: *Shakespeare*, rappresentato per la prima volta fra noi dalla compagnia del signor Luciano Cuniberti.

L'affollato pubblico ha festeggiato l'autore con oltre 12 chiamate al proscenio.

L'egregio attore Ceresa, protagonista, ha recitato con uno slancio, una passione ed una accuratezza meritevoli dei più grandi elogi. Gli furono degni compagni la signora Alberti ed il Cuniberti, la Rossi-Villa, l'Arrigoni, ecc.

Il D'Aste ha trattato con forma splendida ed in modo veramente drammatico gli episodi più salienti della vita dell'immortale poeta inglese Guglielmo Shakespeare, nato a Stratford nella contea di Warwich il 23 aprile 1564, e morto nel 1616, se non erriamo, a Newplace.

Storicamente parlando gli si potrebbero fare degli appunti sull'episodio che riguarda la prima professione di Shakespeare fatto addirittura *scannator di vitelli*, mentre questa versione è avversata da molti storici e critici inglesi.

Del resto il dramma del sig. D'Aste può dirsi un lavoro riuscito che vivrà a lungo sul teatro italiano.

Ha scene stupende d'effetto al 2° e 4° atto.

Questa sera si replica a richiesta.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *L'Ebrea*, opera-ballo in 5 atti.

Balbo, *riposo.*

Gerbino, ore 8 1/4: *Shakespeare*, dramma in 5 atti; *La vedova dalle Camelie*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *La guera civil*, commedia in 3 atti; *Un matrimoni a vapour*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *Il castello del diavolo*, commedia; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

Tragedia. — Verso le 11 di ieri mattina una guardia municipale era chiamata a recarsi al 2° piano della casa n. 8 di via Roma ove era succeduta una tragica scena. Là si affacciò un triste spettacolo: due cadaveri stavano sovra un letto: quello di certo Giuseppe Colli da Mortara, vice-brigadiere delle guardie doganali in ritiro, e quello di Giovanna Vassallo-Franchino, venditrice di carte e tarocchi. Queste due persone, già sulla cinquantina, da cinque mesi circa convivevano maritalmente. Il Colli possedeva un gruzzolo di circa 1900 lire, a cui presto si diè fondo. Quando mancò il danaro vennero i pentimenti e le reciproche rampogne: io non giunsero al punto che la donna volle cacciar di casa il Colli. In un ultimo convegno diedero fondo ad un litro di vino alla trattoria del *Citrone* in via S. Maurizio ed alle 11 andarono a letto. Che cosa avvenisse non si sa; la donna fu uccisa d'un colpo di rivoltella all'orecchio, probabilmente mentre dormiva: l'uomo si suicidò sparandosi l'arma in bocca. Lasciò una lettera in cui racconta per filo e per segno tutta la storia de' suoi amori e conchiude avere deliberato di assassinare chi l'assassinò, poco importandogli di uccidersi poi.

*** *Mistero!* — Si rinvenne sulla sponda del Po, presso il castello del Valentino, un vestito completo da uomo, comprese le calze e la camicia, il tutto lacero e sucidissimo.

*** *Dov'è l'orologio?* — Ieri certo T. G. si querelava all'autorità di P. S. di essere stato derubato domenica sera con destrezza da alcuni sconosciuti dell'orologio e catena di argento mentr'era a diporto in città.

*** *Orologio, calze e stivalini.* — La stessa notte certo G. C., alloggiato all'*Albergo dei tre galli*, venne derubato, anche per mano di sconosciuti, dell'orologio d'argento, di un paio di calze e di un paio di stivalini di pelle di capra.

*** *Truffa.* — Volete vendere il vostro orologio? disse ieri mattina uno sconosciuto al giardiniere S..., che se ne andava lemme lemme per le vie di Torino curiosando qua e là nei negozi.

— E perchè no? rispose il giardiniere. Quanto mi date?

— In quanto al prezzo ci accomoderemo subito, solo dovreste farmi la gentilezza di accompagnarmi fino in via Carlo Alberto, N. 5, perchè io possa mostrare l'orologio ai miei genitori.

— Sono con voi, disse il giardiniere.

E si incamminarono per via Carlo Alberto. Giunti al n. 5 lo sconosciuto prese l'orologio al giardiniere e lo pregò di aspettare alcuni istanti... Il birbante ha ancora da tornare adesso. Il povero giardiniere ha dato querela per truffa.

Di chi il torto?

*** *Arrestati:* 8 sospetti in furti, 2 imputati di furto commesso precedentemente, 2 per ozio, uno perchè contravventore alla sorveglianza e 3 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 aprile.

Giolitti Rosa nata Ca'ssai, d'anni 41, di Vinovo — Galati Michele, id. 18, di Torino, sellaio — Civetta Maria nata Montanaro, id. 49, di Santo Stefano Belbo — Isarelli Filippo, id. 56, di Torino, calcografo — Marchisio Carlotta nata Giuliano, id. 68, di Torino — Galico Giusta nata Nizza, id. 67, di Torino — Berutto Marietta nata Marchisio, id. 35, di Torino — Rovina Giacomo, id. 21, di Lasise, allievo carabiniere — Rossi Cristina nata Borghese, id. 40, di Vercelli — Iraco Giuseppe, id. 24, di Messina, soldato nel 28° fanteria — Scaglione Giovanni, id. 10, di Torino, fabbro-ferraio — Epifano Luigi, id. 20, di Latiano, soldato nel 6° fanteria — Cucotto Dalmazzo, id. 59, di Castagnole, giardiniere — Valentino Francesca, id. 60, di San Marzanotto — Clava Moise, id. 65, di Torino, negoziante — Mattis Edoardo, id. 14, di Piacenza — Rampin Carlo, id. 59, di Torino — Bertotti Angelo, id. 9, di Torino — Fresia Giuseppe, id. 68, di San Benedetto Belbo — Passadesco Gaetano, id. 71, di Paglia (Francia) — Guglielminotti Giorgio, id. 61, di Gernagnano — Mariano Francesco, id. 38, di Sommariva Bosco, gaisto — Odasio Teresa nata Chiesa, id. 69, di Castagnole — Morra Giovanni, id. 47, di Borgomanero, maestro di musica — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 33, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate il giorno 8 aprile. Maschi 13, femmine 16 — Totale 29.

Pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877 e per le famiglie delle vittime

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, o anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente L. 761 70

Addetti allo stabilimento industriale del sig. cav. Guglielmo Ghidini.

Ghidini cav. Guglielmo, L. 50 — Ghidini Clotilde, 5 — Ghidini Rosina, 2 — Ghidini Bianca, 2 — Ghidini Ester, 1 — Ghidini Giuseppina, 1 — Ghidini Adolfo, 1 — Ghidini Ferdinando, 1 — Bruti P., 1 — Pagliero, 1 — Basso, 1 — Fagnasco, 0,50 — Lavagna 0,50 — Perono, 0,90 — Quattrino Michele, 4 — Rampone Giacomo, 2 — Girard, 1 — Rigo G., 0,50 — Barta, 1 — Bertolio G., 0,30 —

Gerbi, 0,25 — Rasetti, 0,25 — Rigo T., 0,25 — Bruno E., 0,20 — Bertolio L., 0,10 — Righetti, sorelle, 0,60 — Butti T., 0,60 — Crivello R., 0,20 — Fontana, 0,20 — Rossi, 0,10 — Rivetto, 0,10 — Garino A., 0,20 — Busca M., 0,25 — Busca G., 0,25 — Casalengo, 0,10 — Chiabotto, 0,10 — Tosco, 0,50 — Bresso M., 0,20 — Canibus, 0,20 — [illegible] L., 0,20 — Roggero, 0,25 — Ucellet[illegible], [illegible]25 — Arbrile M., 0,20 — Cerutti, [illegible] — Defilippi M., 0,20 — Mondino, 0,20 — [illegible]esa, 0,10 — Sella, 0,10 — Barberis, 0,50 — [illegible]aggi, 0,20 — Dolasso, 0,20 — Boyer, [illegible] — Dellosta, 0,25 — Bava, 0,20 — [illegible]hisio, 0,20 — Giraudi, [illegible] — Albina, 0,20 — Vinardi, 0,20 — Bavosi, 0,20 — Detoni, 0,50 — Bossi, 0,20 — Garella, 0,25 — Cravero, 0,25 — Bertinetti, 0,20 — Poreno, 0,20 — Pentenero, 0,20 — Torchio, 0,20 — Miletti, 0,25 — Cantù, 0,50 — Dante, 0,20 — Arduino, 0,25 — Tomalino, 0,25 — Pantasso, 0,25 — Carpignano, 0,20 — Senaglia, 0,20 — Bertolio R., 0,20 — Tealdi, 0,60 — Martinengo M., 0,10 — Martinengo T., 0,10 — Conte, 0,20 — Ricco, 0,40 — Bresso I., 0,20 — Benedetto G., 0,20 — Prevosto, 0,10 — Maddaleno, 0,30 — Roffino, 0,10 — Ferrero M., 0,25 — Oddenino, 0,10 — Molinar, 0,20 — Boggi, 0,15 — Bresso, 0,20 — Perotti, 0,30 — Ferraro C., 0,10 — Benso, 0,20 — Arbrile V., 0,25 — Vigna, 0,20 — Armando, 0,10 — Mino P., 0,50 — Mino L., 0,25 — Bertolio M., 0,20 — Fantino, 0,20 — Ferraris, 1 — Crivello L., 0,20 — Mainardi, 0,20 — Penna, 0,10 — Benedetto, 0,10 — Garino N., 0,10 — Allari, 0,10 — Chiapino M., 0,10 — Aragno P., 0,30 — Aragno G., 0,30 — Goria, 0,20 — Andreis, 0,50 — Gamelli, 0,20 — Bruno D., 0,25 — Durando, 0,20 — Birelli, 0,25 — Cerato, 0,25 — Vittone, 0,10 — Ansaldi, 0,20 — Verderone, 0,50 — Chiapino, 0,25 — Cottino, 0,25 — Galliso, 0,25 — Garino Ang., 0,10 — Vay P., 0,30 — Vay I., 0,30 — Moretta M., 0,50 — Moretta M., 0,50 — Vigna P., 0,10 — Defilippi A. 0,10 — Totale L. 69.

Avv. Vincenzo Re	L.	4 —
» Betrone Luigi	»	4 —
Ormezzano Giovanni	»	4 —
Cravosio Luigi Vittorio	»	6 —
Prescrutti Vincenzo	»	3 —
Avv. Rossetti Giacomo	»	3 —
S. S.	»	1 25
Asinari Andrea	»	1 —
Gandiglio Francesco	»	1 —
Gibello Costanza ved. Carbone	»	4 —
L. B.	»	5 —
Cav. Antonio Ciartoso	»	2 —
Damigella Giacobini Alfonsina	»	10 —
Lanza Michele	»	10 —
Capello Gabriele detto Moncalvo	»	10 —
Avv. G.	»	5 —
Maria Anna Prato-Previde	»	10 —
Signora B. M.	»	3 —
Cav. Piochiù, tenente generale	»	15 —
Giovanni G.	»	5 —
L. G.	»	2 —
Colombo Fubini-Malvano	»	10 —
Israel Fubini	»	10 —
G. B. Barbaroux	»	25 —
Garnier prof.	»	5 —
G. B.	»	1 —
Francesco Giachetti	»	1 —
Marchisio Giuseppe, rivenditore di giornali	»	— 50
Ubertalli P. e F.	»	10 —
Podio Giovanni	»	2 —
C. V.	»	20 —
G. A.	»	— 60
Marchese Pio Ghislieri	»	10 —
Rocco Maria Luigia	»	2 —
	Totale L.	1036 95

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

9 *aprile*.

Libro verde. — Stamane fu distribuito ai deputati il Libro verde, contenente 510 documenti riguardanti la questione d'Oriente a cominciare dal 17 luglio 1875 al 10 febbraio 1877.

Le prime copie della pubblicazione furono spedite immediatamente ai nostri rappresentanti all'estero.

— *Direzione delle Banche*. — La Direzione delle Banche che si diceva dovesse passare al nuovo Ministero del Tesoro, non verrà altrimenti staccata dal Ministero d'agricoltura e commercio.

— *Revisione degli organici*. — La Commissione nominata per lo studio degli organici delle amministrazioni civili dello Stato ha diviso il lavoro preliminare tra i suoi membri nel modo seguente:

Monzani, *interno* — Magliani, *finanze* — Cerboni, *lavori pubblici, guerra e marina* — Paternostro, *agricoltura* — Manfrin, *istruzione* — Robecchi, *esteri* — Borgatti, *grazia e giustizia*.

All'on. Monzani è stato aggiunto il cav. Vasio, capo di divisione al Ministero dell'interno; all'on. Magliani il cav. Rosmini, capo di divisione alle finanze.

Si spera di vedere il lavoro compiuto prima del settembre: e di poterne ottenere miglioramento e nel servizio pubblico e negli stipendi degli impiegati.

— *Appalto pel porto di Genova*. — Si conferma la notizia che l'appalto delle opere del porto di Genova, la cui totale spesa fu preventivata per oltre 36 milioni di lire, e che potrà, col tempo, risultare di maggior entità, non verrà dato per pubblico incanto, ma bensì per partito privato, e a quel solo tra gli offerenti che un'apposita Commissione ministeriale giudicherà capace ed idoneo.

Referendario e sostenitore di questo capitolato presso il Consiglio di Stato fu il comm. Casanova, alla cui influenza (al dire del *Bersagliere*) si deve il parere favorevole del Consiglio.

La Commissione ministeriale per conferire l'appalto a trattativa privata è composta dei signori comm. Valsecchi, Mati, Giaccone.

— *Ordinanza Lanza richiamata in vigore*. — Viene riferito al *Bersagliere* che un decreto firmato dal segretario generale on. Ronchetti ha rimesso in vigore nel dicastero dei lavori pubblici l'ordinanza emanata nel 1870 dal Ministero presieduto dall'on. Lanza, con la quale si inibiva agli impiegati, compresi i capi di divisione, di ricevere, fuori di determinati giorni e di ore fissate, persone estranee agli uffizi e gli stessi membri del Parlamento.

Naturalmente il richiamo in vigore siccome parte dallo Zanardelli, così si attira tutte le censure dell'ufficioso *Bersagliere*.

— *L'ex-imperatrice Eugenia a Roma*. — L'ex-imperatrice Eugenia giunse in Roma ieri e prese alloggio presso i parenti, principi Gabrielli.

— *Corti di Cassazione di Napoli e Torino*. — I giornali annunziano essere già pronti i decreti coi quali viene aumentato il personale della Corte di Cassazione di Napoli e di quella di Torino.

Tale aumento era stato richiesto dai Presidenti delle due Corti per dar corso alle migliaia di processi che vi giacciono da anni.

Si conferma poi che sarà infine provveduto ai posti vacanti nelle Corti d'Appello di Messina, Catanzaro, Lucca ed Ancona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9 *aprile*.

Elezioni politiche. — Alghero, Garau eletto con voti 470; Bolasco voti 370.

Costantinopoli, 8 *aprile*.

Il Consiglio dei Ministri prenderà oggi una risoluzione definitiva relativamente alle questioni del Protocollo, del disarmo e del Montenegro. Questa decisione sarebbe comunicata domani agli incaricati d'affari.

Londra, 9 *aprile*.

Il *Times* ha da Berlino che la Turchia acconsente di essere la prima a disarmare.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera che il Gran Consiglio della Porta si è aggiornato senza prendere una decisione definitiva sul Protocollo; però respinse le principali clausole, e considerò la dichiarazione della Russia come umiliante. La Porta desidera una pronta soluzione, considerando che preferirebbe la guerra alla pace armata.

Roma, 9 *aprile*.

Il *Libro Verde*, oggi distribuito, contiene 510 documenti, dal 17 luglio 1875 al 10 febbraio 1877, riguardanti tutti gli affari d'Oriente.

Costantinopoli, 8 *aprile*.

Savfet, in un colloquio coi rappresentanti delle Potenze, espose verbalmente le obbiezioni contro il Protocollo e le dichiarazioni aggiuntevi. La Porta non ammette che il Protocollo menzioni le condizioni di pace col Montenegro, col quale d'altronde sono intavolate trattative. Respinge la dichiarazione di Scouvaloff, come umiliante per la Turchia. Dichiara che i massacri furono il risultato delle istigazioni straniere, e che le riforme sono in via di esecuzione.

Riguardo al disarmo domanda anzitutto il ritorno degli ambasciatori a Costantinopoli per trattare direttamente la questione; allora trattative dirette potrebbero aprirsi fra la Turchia e la Russia. La Porta si oppone pure alla nomina degli agenti per invigilare le riforme, implicando essa un'ingerenza straniera. La Porta prepara una circolare in questo senso. Assicurasi che le Potenze si sforzino d'impedire questo passo della Porta, e deciderla a spedire un delegato speciale a Pietroburgo.

Pietroburgo, 9 *aprile*.

L'*Herold* dice che la dichiarazione di Derby rende il Protocollo illusorio, ed avvicina l'esplosione della crisi, fornendo alla Turchia il pretesto per isventare il piano dell'Europa. Se la guerra diventa inevitabile, soggiunge l'*Herold*, la colpa sarà dell'Inghilterra, che spinse la Turchia in una via fatale, in cui non si sarebbe mai incamminata, se l'attitudine dell'Inghilterra fosse stata seria.

Buenos Ayres, 7 *aprile*.

Il postale *Europa*, della società Lavarello, è partito per Genova.

Londra, 9 *aprile*.

Allorchè le decisioni della Porta furono conosciute, i Governi incaricarono i loro rappresentanti ad insistere perchè la Porta accetti un mezzo termine che possa lasciare intatti l'onore e la dignità della Russia e della Turchia. Le Potenze appoggiarono specialmente l'invio di un delegato a Pietroburgo. Gli incaricati d'affari d'Inghilterra e d'Austria insistettero particolarmente su questo punto; gli incaricati della Francia e dell'Italia li appoggiarono.

Costantinopoli, 9 *aprile*.

Gli incaricati d'affari della Russia, della Francia e dell'Austria insistono per l'accettazione del Protocollo e l'invio di un delegato ottomano a Pietroburgo; tuttavia è probabile che la Porta respinga il Protocollo. La principale difficoltà consiste nella questione del Montenegro, i cui delegati insistono per la cessione di Niksic, Cucci e Colasin. La Porta spedirà domani una nota, spiegando la sua decisione.

Roma, 9 *aprile*.

I giornali annunziano che iersera furono arrestati a Pontemolle presso Roma, diciassette internazionalisti che sembra volessero formarsi in banda.

Una banda d'internazionalisti nella provincia di Benevento si divise in due gruppi. Una trentina d'individui comandati da Cafiero penetrò ieri a Lentino, presso Piedimonte d'Alife, invase il palazzo municipale ed incendiò l'archivio.

Un dispaccio all'*Opinione* da Napoli, 9, reca che una banda d'internazionalisti fu sconfitta, ed alcuni che ne facevano parte vennero arrestati, fra cui Cafiero. Furono sequestrate molte armi.

Costantinopoli, 8 *aprile*.

Gl'incaricati d'affari fecero oggi nuovi passi presso Savfet pascià, e vorrebbero persuadere la Porta ad inviare un delegato a Pietroburgo, prima di risolvere la questione montenegrina.

Pietroburgo, 9 *aprile*.

L'*Agenzia russa* annunzia che la risposta della Porta sarebbe evasiva. La Porta tutelerà l'indipendenza della Turchia, farà delle riserve su tutte le questioni interne, esprimerà la disposizione d'inviare un delegato a Pietroburgo, ma fa delle condizioni riguardo alla pace col Montenegro, lasciando intravedere l'intenzione di guadagnare tempo ed evitare ogni decisione per attribuire alla Russia l'iniziativa della rottura.

Brema, 9 *aprile*.

Una riunione alla Borsa approvò ad unanimità una mozione chiedente che il Reichstag appoggi, senza riserva, la politica di Bismark per facilitargli il modo di restare negli affari.

Londra, 9 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Hartington domanderà venerdì comunicazione della corrispondenza addizionale sul Protocollo e sulla circolare di Gortschakoff.

Hardy dice che dispacci del console di Serajevo constatano che la Bosnia e l'Erzegovina trovansi in istato di disordine, ma le nuove atrocità commesse sono esagerate.

Northcote dice essersi scambiata una corrispondenza al principio del 1874 fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo all'importazione di ragazzi italiani in Inghilterra, e che si consigliò l'Italia ad impedirla, rifiutando i passaporti.

LA BORSA.

Torino, 7 *aprile* (ore 5 sera).

L'andamento della settimana finanziaria non corrispose alle speranze che aveva fatto nascere l'ottava precedente. Il Protocollo russo, che pareva dovesse rimediare al disinganno della Conferenza, dopo molti stiracchiamenti venne finalmente firmato, ma la situazione politica non sembra punto migliorata. Non mancano anzi autorevoli opinioni che la dicono peggiorata, e, se si deve giudicare dall'effetto prodotto sulla Borsa, si possono credere giuste tali opinioni. Difatti i fondi pubblici, che erano rimasti sabato scorso a Parigi: 3 0|0 francese 73 30, 5 0|0 108 52, italiano 74 07, erano in ribasso lunedì, e martedì chiudevano: 3 0|0 francese 73 07 1|2, 5 0|0 108 35, italiano 73 85, mostravano nei due giorni successivi qualche velleità di ripresa, e giovedì, riconquistando il perduto, chiudevano alla Borsa ufficiale:

3 0|0 73 35, 5 0|0 108 55, italiano 73 85, ma ricadevano ieri:

3 0|0 a 73, 5 0|0 a 108 30, italiano a 73 45, ed oggi finalmente:

3 0|0 a 72 85, 5 0|0 a 108 17, italiano a 73 25, perdendo da un sabato all'altro

centesimi	45	sul	3 0|0 francese
»	35	»	5 0|0 »
»	82 1|2	»	Consolidato italiano.

Le maggiori inquietudini vengono dal contegno del Montenegro che si rifiuta a qualunque concessione sulle primitive sue pretese. La Borsa, che si limita a ragionare col buon senso, motivo forse per cui sì spesso si sbaglia, trova che questo Stato microscopico non parlerebbe tant'alto, se non si sentisse appoggiato validamente.

Benchè i riporti fossero alquanto più cari, forse per qualche consegna di titoli, la liquidazione di fine marzo si fece molto facilmente.

In complesso non si perdette in questa settimana quello che si era guadagnato nella precedente, ma anche questo dà luogo a commenti. Scrivono per esempio da Parigi che, dopo la liquidazione, gli affari caddero in un completo marasmo, si passano le ore nell'ozio alla Borsa e solo alla fine arrivano alcuni ordini che fanno rimontare i corsi per la chiusura.

La Banca di Francia ribassò il tasso dello sconto al 2 0|0. Questa notizia, che, non sappiamo per qual ragione, non ci venne annunziata dall'Agenzia Stefani, se non fece aumento, concorse al sostegno dei prezzi, paralizzando in parte la cattiva impressione che produce la commedia del ritiro del signor Di Bismark, e diciamo commedia poichè si osserva che lo stesso avvenne nel 1866 alla vigilia della guerra dell'Austria e nel 1870 prima della guerra colla Francia.

Da noi i primi tre giorni della settimana la Rendita si mantenne in sostegno, perchè i ribassi della Borsa ufficiale di Parigi erano sempre paralizzati da un miglioramento che si manifestava alla sera sul Boulevard. D'altronde molti speculatori non possono persuadersi che dopo tanti sforzi per mantenere la pace, dopo il trionfo della firma del Protocollo, la situazione politica possa ancora volgere al peggio ed attribuiscono la debolezza dei corsi non a nuove vendite di ribassisti, ma piuttosto alla liquidazione di posizioni al rialzo.

Erano queste le considerazioni che si facevano giovedì in cui si fecero corsi in ribasso. Ieri venerdì si riprendeva sulla riduzione dello sconto della Banca di Francia, ma oggi si ricadde di nuovo; alla Borsa della mattina si rimase a 79 30, perdendo da una settimana all'altra cent. 67 1|2. Alla riunione delle ore 4 la Rendita era offerta da 79 22 a 79 15.

Le Azioni della Banca Nazionale diedero luogo a poche transazioni ed i prezzi si tennero da 1975 a 1982. Riguardo al tasso dello sconto di questo stabilimento, ci venne ancora detto replicatamente che essa non può ribassarlo perchè il Governo vi si oppone.

Non sappiamo che la Banca abbia chiesto recentemente questa autorizzazione e che ne ricevesse un rifiuto e non lo crediamo.

Sappiamo che in origine il Governo si opponeva al ribasso dello sconto per non dar luogo ad un aumento di biglietti quando con una riduzione di sconto ne fosse facilitata la domanda. Ma questa è storia vecchia, la circolazione cartacea è stata regolata dipoi, ed ora in presenza di una situazione completamente cambiata, e di quanto succede in Francia ed in Inghilterra, il non voler ridurre il tasso dello sconto sarebbe cosa ridicola, se non fosse disastrosa pel commercio italiano. La Banca deve riflettere che i privilegi di cui gode non le furono accordati a solo vantaggio de' suoi azionisti. I mezzi non le mancano, e quando i biglietti scarseggiassero nelle sue casse, potrebbe benissimo alienare una parte della rendite che tiene in cassa per puro impiego di denaro.

Infine la Banca dovrebbe adempiere un po' meglio al suo mandato e non far troppo gridare contro le sue continue usurpazioni, come succede colle Ricevitorie provinciali.

Il Mobiliare diede luogo ad affari abbastanza animati: da 660, 662 salì a 670, 671, piegando però ieri a 667, 665.

La Banca di Torino da 712 salì a 728, 730. Il Banco Sconto da 289 a 292. La Banca Subalpina da 290 reazionò a 287. I Tabacchi da 835 salirono a 840 e chiusero la settimana a 837. Le Azioni Meridionali si tennero da 350 a 353, le Obbligazioni da 232 a 233.

Il Cambio per Francia, debole in principio di settimana, fece al più basso 107 90 a 108 15; i più alti corsi furono quelli di ieri: 108 20 a 108 30, e sarebbero stati anche più alti senza la riduzione dello sconto da 3 a 2 0|0. L'oro variò da 21 56 a 21 65.

L'esposizione finanziaria del signor Depretis, malgrado le sue disposizioni a sostegno della Rendita, non ci consta che abbia prodotto finora un effetto sensibile sulla Borsa. Forse se ne sentirà meglio l'influenza quando verranno in discussione i singoli progetti. Finora chi domina la situazione è la questione politica da una parte e la grande abbondanza del denaro dall'altra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

(31)

APPENDICE

Un cranio

VII. (*Seguito*)

L'abbiamo già detto. Il dottore aguzzò quanto più potè i suoi occhi di lince, ma non scorse il *suo cranio*. Le scene successero alle scene, gli atti agli atti, il ballo all'opera e l'opera al ballo, ma senza alcun gusto come senza alcun frutto pel dottore Mattei. Le ultime arcate dei violini dicevano che lo spettacolo era finito; la platea era già in piedi; le teste si erano coperte; e quella gran folla, mossa tutta da uno stesso desiderio, a destra come a sinistra, di sopra come di sotto, si accalcava all'uscita per andarsene a letto. Al dottore pure non restava nulla di meglio a fare, dopo avere sciupata la serata e privato del beneficio della sua dottrina tanti poveri infermi.

E infatti ultimo di tutti, perchè gli pareva di lasciare qualche cosa del suo dentro quelle pareti, ultimo di tutti scese le scale marmoree il dottore Mattei. Il suo aspetto e l'incedere eran piuttosto di chi accompagna persona carissima all'ultima dimora, anzichè di chi esca da un teatro, pieno il cuore e le orecchie delle divine armonie di Rossini o di Verdi. Uscito dalla nota porticina, con tutto il brulicame del loggione, girò gli occhi da ogni parte per trovare il suo *brougham*, e lo scorse finalmente lontan lontano dalla parte opposta alla sua, e non dava segno di muoversi. Fece egli allora come Maometto, che non vedendo la montagna venire a sè, andò egli alla montagna.

Ma nel ripassare davanti al teatro, che aveva tutte le sue porte spalancate e ancora splendenti tutte le fiammelle del suo gas, il dottore vide dentro il casotto dei biglietti, indovinate chi? — Il cranio? — Oimè no; ma sibbene quel signore medesimo col quale parlava poche ore innanzi.

IX.

Il Mattei stette in forse un momento: poi infilò risolutamente la porta e s'andò a postare lì contro al parapetto del casotto, dove quel tale stava noverando l'introito della serata, sceverando e riunendo le varie specie di biglietti e di monete ricevute.

Era l'impresario: il quale, disturbato nell'importante bisogna, alzò il capo di mal umore e chiesegli secco secco:

— Che desidera?

Formulare una risposta ragionevole e chiara non era cosa facile lì per lì, neanco al Mattei facondo e ornato parlatore. Ond'è che mettendo la mano al cappello non seppe dir altro se non:

— Scusi, signore... Avrei qualche cosa da dirle.

— Qualche lagnanza forse?

— Che che... Uno schiarimento, una semplice notizia.

— Dica pure.

— Ecco. Io avrei necessità strettissima di conoscere dove abiti quel signore... quell'uomo... quel tale insomma che parlava con lei poco prima che cominciasse l'opera..... qui fuori..... a due passi dal teatro.

L'impresario udendosi movere siffatta domanda non seppe celare un sorrisetto beffardo, e soggiunse:

— Cento persone se non più avranno parlato con me questa sera: cantanti sonatori coristi attrezzisti, dentro e fuori del teatro. Come vuol ella, signore mio, che io possa indovinare...? Anco la m'avesse detto nome e cognome di colui che cerca mi sarebbe stato difficile compiacerla; figuriamoci poi, senza nessun connotato che possa farlo riconoscere, se non da me, da qualcuno qui del teatro. E poi potrebb'essere stata persona non appartenente al teatro, un estraneo, e allora... ella vede bene...

E così dicendo, aveva tranquillamente ripreso a contare i suoi biglietti. Il Mattei sudava freddo. La speranza che gli aveva sorriso un tratto era distrutta dalle parole dell'impresario. Tuttavia non si dette per vinto, e con le maniere più dolci e insinuanti s'ingegnò alla meglio di dipingere all'altro i caratteri esteriori del suo uomo, e alcuni particolari colti a volo mentre i due stavano uno di faccia all'altro parlando sulla via e il dottore li guardava dallo sportello del suo *brougham*. Ma neanco ciò portò gran frutto, e solo mostrò all'impresario la probabilità che la persona cercata con tanta premura fosse addetta a qualche servizio del teatro. Dubitando quindi non ci fosse sotto qualche magagna, provò pur egli curiosità di saperne più addentro.

— Basta. Se è qualcuno di qui, diss'egli, domani sera tornerà di certo. Venga prima che s'apra il teatro e si vedrà.

— E dovrò chiedere?..... domandò il dottore con premura.

— Chieda dell'impresario. E poi mi si trova facilmente. O nel teatro, o nel caffè di faccia.

— Sarò a incomodarla senza dubbio... perchè mi preme assai..... Intanto mille grazie della sua compiacenza.

E fatto un saluto profondo il professore Mattei se ne uscì men triste, e cacciatosi nel suo legnetto si fece portare a casa. E n'era tempo! Chè Lucilla, dopo averlo fatto cercare in tutte le farmacie della città, e in casa degl'infermi più noti, si accingeva a correre ella stessa le vie ad ora sì tarda con grave pericolo della sua leggiadra personcina.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato serico trascorse colla stessa calma del precedente e senza che una seria ricerca fosse venuta a ravvivare le contrattazioni.

In quanto ai prezzi essi seguono da lontano la corrente del ribasso e pare vogliano continuare il loro cammino fino a che non si saranno conosciute precise notizie della campagna bacologica.

La fabbrica rallentando la produzione si è messa in grado di accettare la posizione odierna delle sete, senza muovere lagnanze. I filatoi sono in maggior parte chiusi in attesa del momento opportuno per ricominciare la lavorazione.

Sulla nostra piazza si è trattata in settimana la vendita di un lotto, organzini secondari, di qualche rilevanza al prezzo di L. 78.

Nelle sementi bachi si nota qualche maggiore ricerca.

Nulla d'importante a Milano durante l'ottava serica, se si eccettua la ricerca piuttosto attiva di trame a tre capi classiche e di merito nei titoli da 26|30, 28|32, 30|34 e 36|40 nelle quali ebbero luogo vari affari.

Le greggie e gli organzini ebbero minor esito e poca correntezza nelle transazioni per la resistenza dei detentori a non voler concedere facilitazioni di prezzo.

Nei cascami si notò soltanto la vendita di qualche partita strusa e doppi in grana.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa class.	1ª qual.	L. 13 50 a 14 50	
» »	2ª »	» 12 25 a 13 25	
» »	3ª »	» 10 75 a 11 75	
» »	4ª »	» 9 75 a 10 50	
Gallette forate gialle		» 13 — a 14 —	
» » verdi 1ª q.		» 12 — a 13 —	
» » » 2ª »		» 10 — a 11 —	
Fiocco reale, 2ª qualità		L. 17 — a 19 —	
Misturone 1ª »		» 12 — a 13 —	
» 2ª »		» 9 — a 10 —	
» 3ª »		» 8 — a 9 —	
Barbe (l'eignée) di gallettami			
classica e 1ª sublime		» 23 — a 25 —	
Id. Id. 3ª qualità		» 20 — a 22 —	
Id. Id. 4ª, 5ª »		» 18 — a 20 —	
Id. inter. com. 1ª,2ª,3ª,4ª,5ª		» 15 — a 17 —	
Doppi in grana 1ª qual.		» 6 25 a 7 25	
» » 2ª »		» 5 25 a 6 —	
Gallettame 1ª qualità		» 4 — a 4 50	
» 2ª »		» 3 — a 4 —	
» 3ª »		» 1 50 a 3 25	
» 4ª » misto		» 0 75 a 1 25	
Gallette [illegible]		» 6 25 a 7 25	
Strazze chinesi		» 13 — a 14 —	
» nostrane		» 11 — a 12 —	
» bengalesi		» 9 — a 10 —	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 22, Trame 37, Organzini 61, Cucirine 6; Asiatiche: Greggie 54, Trame 27, Organzini 14, Cucirine 6, in tutto balle 321, delle quali 126 europee e 95 asiatiche del peso di chilogr. 18,036, contro balle 330 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 28,056, e quindi con una differenza in meno di balle 109 e di ch. 10,020.

Il mercato di Lione fa pure la gran calma, specialmente in causa delle feste Pasquali che ridussero la settimana serica a soli 5 giorni.

Il maggior contingente d'affari lo diedero le sete asiatiche che si sostennero abbastanza bene. La sostenutezza in generale dei prezzi fa nutrire la speranza di un risveglio.

La Condizione ha registrato balle 485, del peso di ch. 31,650, contro balle 545, di chil. 33,621 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 60 e di chil. 1963.

Le 485 balle passate alla Condizione si compongono di 106 balle di sete Europee e 379 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 9 aprile 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	6	290 59
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	6	290 59
		Tot. nel mese a oggi	40	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	4	450 31
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	4	450 31
		Tot. nel mese a oggi	31	
Condiz. sete di M. Ponsone		Organzino	2	200 96
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	1	68 27
		Totale	3	269 23
		Tot. nel mese a oggi	10	

Telegramma Particolare.

Genova, 9 aprile, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0|0 contanti da 79 40 a 79 45.

Id. fine mese 79 42 a 79 47.

Azioni Banca Naz. f.m. 1978 — 1980.

Credito Mobiliare f.m. 668 — 670.

Ferr. Meridionali f.m. 350 — 351.

Oro 21 63. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 9 aprile.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	79 25
Prestito Nazionale 1866	38 50
» » stallonato	35 50
Boni Ferr. Meridionali	567 —
Obbl. Ferr. Meridionali	233 —
» » Sarde A.	230 25
» » » B.	233 —
» » Pontebbane	375 —
» Regia Tabacchi	555 50
» Beni Demaniali	547 —

Azioni Ferr. Meridionali	347
» Regia Tabacchi	836 —
» Banca Nazionale	1977 —
» » Lombarda	504 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	727 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	961 —
» Linificio e canap. naz.	249 —
Pezzi da 20 fr.	21 65

Firenze,	7	9
Rendita 5 0|0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 65	21 66
Londra lettera	27 10	27 11
Cambio su Parigi	108 15	108 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	839 —	839 —
Banca Nazionale	1978 —	1978 —
Azioni Ferr. Merid.	349 —	348 —
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	885 —	885 —
Credito Mobiliare	661 —	663 —
Parigi,	7	9
3 per 0|0 Francese	72 85	72 87
5 per 0|0 Id.	108 17	108 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 25	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	170 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	229 —
Az. Ferr. Romane	— —	75 —
Obbl. Lombarde	238 —	238 —
Obbl. Romane	241 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 3|4
Consolidati Inglesi	96 9|16	96 1|2
Vienna,	7	9
Mobiliare	149 20	146 60
Lombarde	79 25	78 —
Banca Anglo-Austr.	70 —	70 —
Austriache	222 —	224 —
Banca Nazionale	813 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 86
Cambio su Parigi	48 90	49 10
Cambio su Londra	123 —	123 55

Rendita Austriaca	67 65	67 60
Idem in carta	63 30	63 55
Unionbank	48 50	48 —
Argento in banconote	107 70	107 90
Berlino,	7	9
Austr. Marchi di Ban.	369 50	370 50
Lombarde Franchi	131 —	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	247 —	244 —
Rendita It. Franchi	73 25	73 25
Londra,	7	9
Consolidato Inglese	96 1|2	96 3|8
Rendita Italiana	72 5|8	72 5|8
Spagnuolo	11 1|2	11 1|2
Turco	12 1|8	11 3|4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 7|8	50 1|2

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 aprile 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in cont. 79 17 1|2 — in liq. 79 20 20 20 25 25 20 22 1|2 25 25 25 f.c. — C. d. m. in c. 79 10 — 79 25 — in liq. 79 25 22 1|2 20 15 f.c.

Corso legale 79 18 1|2.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 1976.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 663 50 f. c. — C. d. m. in liquid. 666 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 487.

Oro da 21 63 a 21 66

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	108 25	108 40	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1|2	132 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0|0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 aprile 1877.

Malgrado tutti gli sforzi di un partito potente, i prezzi delle Rendite a Parigi difficilmente possono sostenersi. Ieri alla Borsa ufficiale l'apertura era in rialzo sensibile, ma le offerte abbondantissime fecero di nuovo piegare i prezzi, per cui il nostro Consolidato non guadagnava che 5 cent. sul corso del giorno avanti, perdendone poi 15 alla sera; ultimo prezzo 79 15.

Il ribasso di ieri sera a Parigi si attribuisce a cattive notizie di Costantinopoli.

Da noi oggi i prezzi della Rendita si aggirarono da 79 15 a 79 17 1|2 per cont., e da 79 15 a 79 30 per fine corr. I prezzi di chiusura furono 79 17 1|2 lettera, 79 15 denaro.

In generale vi era oggi una grande incertezza, si fecero pochi affari e la tendenza dei prezzi era debole. I buoni compratori di ieri, oggi erano piuttosto venditori.

Az. Banca Naz. 1975 a 1980.
Az. Mobiliare 665 a 666.
Az. Banca Torino 720 a 722.
Az. Banco Sc. 291 1|2 a 292.
Az. Banca Subalpina 287 a 288.
Az. Tabacchi 837 a 838.
Az. Lavori Pubblici 265 a 267.
Az. Banca Romana 1995 a 1997.
Az. Meridionali 350 a 352.
Obbl. Meridionali 232 a 233.
Obbl. Cavour 487 a 488.
Francia 108 30 a 108 40.
Londra 27 10 a 27 15
Oro 21 60 a 21 66.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

3 APRILE 1877.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Borella Ferdinando, già esercente trattoria, di comparire alle ore 2 pom. del giorno 18 corr. aprile, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Avviso d'asta — Nel giorno 21 corr., alle ore 10 mattutine, il notaio Candido Moda procederà in Giaveno, nel suo studio, tenuto in casa propria, via del Pozzo, N. 5, alla vendita, per incanti, di 22 lotti consistenti in stabili, situati sul territorio di Coazze, proprii della vedova e figlio Guglielmino, alle condizioni di cui nel bando 20 marzo.

Tanto il bando che le condizioni della vendita e la relazione di perizia d'estimo, sono visibili presso il suddetto notaio.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 35).

Telegrammi Particolari Commerciali

			7	9
	Parigi (sera)			
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 —	61 25
»	per maggio	»	61 50	61 75
»	per giugno e luglio	»	61 75	62 —
»	p.primi 4 mesi da giug.	»	63 25	64 —
Zuccari	Saccarino 88 $^{15}/_{12}$ (**)	»	66 —	66 —
»	» $^{7}/_{9}$	»	72 50	72 50
»	bianco 3	»	75 —	75 50
»	raffinato scelto	»	157 50	157 50

Liverpool, 9 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle nulla.

Hâvre, 9 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.

Mercato calmo — Affari facili.

» — Luisiana per maggio. Fr. 74 50 — —

Mancano i prezzi dei caffè.

Marsiglia, 9 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16698

V-ndite » 11210

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto ¼ %.

Torino, Tip. Roux e Favale.